

Finanziare le PMI e gli imprenditori 2024: un quadro di valutazione dell'OCSE (Sintesi)

La pubblicazione integrale è disponibile in inglese:

OECD (2024), *Financing SMEs and Entrepreneurs 2024: An OECD Scoreboard*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/fa521246-en>.

La pubblicazione "*Finanziare le PMI e gli imprenditori 2024: un Quadro di valutazione dell'OCSE*" fornisce informazioni sulle tendenze e le politiche di finanziamento delle PMI per circa 50 Paesi fino al 2022, compresi gli indicatori relativi al debito, al capitale proprio e alle condizioni di finanziamento, nonché i dati sulle difficoltà cui sono confrontate le imprese. I dati per il 2022 sono integrati dalle informazioni disponibili per il 2023, che si aggiungono a quelli relativi alla domanda e ai recenti sviluppi delle politiche pubbliche e delle iniziative private a sostegno del finanziamento delle PMI. Nel loro insieme, questi indicatori offrono ai responsabili politici e alle altre parti interessate un quadro completo per valutare il fabbisogno di finanziamento delle PMI. Il Quadro di valutazione costituisce inoltre un valido strumento per sostenere l'elaborazione e la valutazione delle misure politiche e per monitorare gli effetti delle riforme finanziarie sull'accesso ai finanziamenti e sulle condizioni di finanziamento per le PMI nel tempo.

Dal 2022, le PMI hanno risentito fortemente delle persistenti pressioni inflazionistiche e del conseguente forte inasprimento della politica monetaria. Al momento della stesura del presente rapporto, si stima che l'inflazione di fondo, attestatasi nel 2023 a livelli costantemente elevati, dovrebbe attenuarsi nella maggior parte delle economie del G20. Tuttavia, le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, le loro potenziali ripercussioni sui mercati dell'energia e l'aumento delle pressioni sui prezzi dovuto alle perturbazioni nel Mar Rosso, potrebbero condurre a un ulteriore aumento dell'inflazione. Le banche centrali continuano ad adottare una politica monetaria restrittiva per garantire che le pressioni inflazionistiche siano ben contenute e, pertanto, le condizioni di erogazione dei prestiti restano limitative e la crescita del credito continua a essere debole.

I risultati del Quadro di valutazione mostrano che nel 2022, a seguito del forte aumento dei tassi di interesse di *policy* nella maggior parte dei Paesi del mondo, il costo del finanziamento delle PMI ha registrato un incremento senza precedenti nella storia di questo esercizio. In tale contesto, è stato registrato un calo dei prestiti alle PMI sia nuovi che in essere, con alcune differenze tra i vari Paesi. I nuovi prestiti alle PMI sono diminuiti, in parte a causa di una riduzione dell'offerta del credito. Anche lo stock dei prestiti alle PMI si è ridotto, a causa di un'impennata dei tassi di rimborso, dato che molte PMI hanno cercato di evitare costi di finanziamento più elevati e in ragione dell'aumento dei fallimenti delle PMI. Il persistente inasprimento del contesto creditizio determinerà probabilmente una continua tendenza al ribasso dei prestiti alle PMI.

I finanziamenti con capitale di rischio hanno subito una forte volatilità, registrando un brusco calo nel 2022 dopo il picco storico del 2021. Nella prima metà del 2022, l'incremento improvviso dei tassi di interesse ha portato molti investitori su vasta scala a decidere di convertire i propri investimenti in classi di attività a rendimento fisso, determinando un calo della valutazione delle start-up, il che ha esercitato ulteriori pressioni al ribasso sulla raccolta di capitali di rischio. Le imprese a conduzione femminile e quelle gestite da esponenti delle minoranze, che in linea di massima incontrano maggiori difficoltà ad accedere ai finanziamenti di capitale di rischio, sono state colpite in modo sproporzionato.

Il finanziamento con garanzie collaterali ha continuato a riprendersi, seppur con intensità diverse a seconda degli strumenti. Mentre le attività di *factoring* hanno registrato una forte crescita, con l'inasprimento delle condizioni di prestito che ha incentivato molte PMI a optare per questo strumento di finanziamento alternativo, i leasing e gli acquisti rateali continuano a diminuire, sebbene a un ritmo più lento rispetto al 2021. Nei servizi finanziari digitali, l'ascesa dell'*open banking* ha portato a offerte più innovative, alimentando la crescita delle banche digitali e delle piattaforme online di finanza alternativa. Tali piattaforme stanno guadagnando popolarità tra le PMI meno servite, in particolare in alcune regioni, come il Sud-est asiatico e l'America latina.

Gli indicatori di difficoltà delle imprese hanno mostrato risultati contrastanti. I ritardi nei pagamenti non hanno ancora risentito in misura significativa degli effetti negativi dell'inflazione, grazie anche alle nuove misure attuate per snellire i tempi di pagamento in alcuni Paesi. D'altro canto, i tassi di fallimento sono aumentati in modo generalizzato, in parte a causa della ripresa delle attività giudiziarie e degli adeguamenti a seguito della pandemia. L'aumento dei fallimenti è anche indicativo di un numero crescente di PMI che hanno difficoltà a mantenere l'attività in un contesto di elevati costi dei prestiti e dei fattori di produzione, sebbene i tassi di fallimento in generale non abbiano ancora superato i livelli pre-COVID.

Le politiche di finanziamento delle PMI nel 2022 e nel 2023 si sono evolute rapidamente per rispondere all'incertezza del contesto economico. Le misure di sostegno spaziavano da interventi immediati, come quelli volti ad attenuare l'impennata dei costi dell'energia e delle materie prime, a iniziative a più lungo termine come la promozione della parità di genere nell'accesso al capitale. È stata inoltre attribuita crescente attenzione alla diversificazione delle fonti e degli strumenti finanziari per aiutare le PMI a sostenere i loro investimenti, in particolare per le transizioni verde e digitale.

Visto il ruolo cruciale della politica per aumentare il flusso di finanziamenti a favore della partecipazione delle PMI alla transizione verde, il capitolo tematico della presente pubblicazione fornisce una panoramica sulla finanza sostenibile per le PMI. Esso presenta inoltre informazioni sulle strategie e sugli approcci adottati dagli istituti finanziari, sulle politiche e sulle raccomandazioni dei governi in questo settore.

L'accesso ai finanziamenti è attualmente un vincolo importante per le iniziative delle PMI volte a raggiungere la neutralità carbonica e, in futuro, lo sarà in maniera più ampia. Le condizioni per il finanziamento sono sempre più subordinate a considerazioni sulla sostenibilità e gli istituti finanziari si trovano ad affrontare obblighi di comunicazione di carattere non finanziario, il che comporta un onere per le PMI.

L'offerta di finanza sostenibile è in espansione, ma le PMI potrebbero non essere in grado di attingere a questo crescente bacino di finanziamenti. L'offerta di finanza sostenibile è in aumento, trainata dalla domanda legata alle normative e alle parti interessate, nonché alla gestione dei rischi della transizione verso la neutralità carbonica. In un'indagine dell'OCSE del 2023, gli istituti finanziari sia pubblici che privati hanno dichiarato di integrare sempre più le considerazioni sul clima nelle loro operazioni, anche offrendo soluzioni di finanziamento su misura per gli investimenti delle PMI a favore dell'azzeramento delle emissioni nette attraverso diverse tipologie di prestiti, garanzie di credito e altri strumenti di finanziamento. Tuttavia, le PMI potrebbero non essere in grado di accedere ai finanziamenti sostenibili a causa della loro limitata capacità di fornire dati sulla *performance* in materia di sostenibilità, che costituisce un requisito sempre più ricercato dagli istituti finanziari per gestire i rischi, sviluppare strumenti di finanziamento e soddisfare gli obblighi di comunicazione. Inoltre, le PMI rischiano anche di perdere l'accesso ai finanziamenti se non sono in grado di dimostrare piani di transizione credibili nei loro progressi verso l'azzeramento delle emissioni nette di carbonio, il che rappresenta un ostacolo significativo per le PMI che operano nei settori caratterizzati da elevati livelli di emissioni e difficili da abbattere.

La scarsa domanda di finanziamenti sostenibili da parte delle PMI, spesso a causa della mancanza di informazioni, di sensibilizzazione sul tema, delle limitate capacità e dell'incertezza del mercato e della regolamentazione, pone ulteriori sfide. In assenza della domanda da parte delle PMI, gli istituti finanziari sono scarsamente incentivati a sviluppare soluzioni di finanziamento ad hoc per i fabbisogni delle PMI in termini di investimenti a favore della neutralità carbonica. Le PMI necessitano di motivazioni commerciali più forti e di un sostegno esterno per incrementare i loro investimenti nella sostenibilità e cercare i relativi finanziamenti.

Gli attori pubblici rivestono un ruolo importante nella definizione di un contesto normativo e politico stabile e favorevole alla finanza sostenibile e agli investimenti, che offra un sostegno sia finanziario (prestiti, partecipazioni, sovvenzioni o garanzie di credito) che non finanziario (informazioni, strumenti e mezzi di cui le PMI possono avvalersi per misurare i loro risultati in termini di sostenibilità e riferire in merito). Anche la partecipazione del settore privato è essenziale per colmare il deficit di finanziamento. Gli istituti finanziari privati, le Fintech, gli intermediari ESG, i commercialisti e le altre parti interessate devono contribuire a creare un ecosistema favorevole che fornisca le informazioni e le condizioni giuste per orientare gli investimenti delle PMI verso l'"inverdimento" e l'adozione della finanza sostenibile.

In un contesto di continua volatilità economica e di importanti transizioni, il Quadro di valutazione continuerà a monitorare gli sviluppi nel panorama delle politiche e dei finanziamenti alle PMI per sostenere i governi nell'elaborazione di politiche che soddisfino le esigenze di finanziamento delle PMI, rafforzino la loro resilienza e contribuiscano a un'economia sostenibile e inclusiva.



From:
Financing SMEs and Entrepreneurs 2024
An OECD Scoreboard

Access the complete publication at:
<https://doi.org/10.1787/fa521246-en>

Please cite this chapter as:

OECD (2024), "Sintesi", in *Financing SMEs and Entrepreneurs 2024: An OECD Scoreboard*, OECD Publishing, Paris.

DOI: <https://doi.org/10.1787/7476af0d-it>

This document, as well as any data and map included herein, are without prejudice to the status of or sovereignty over any territory, to the delimitation of international frontiers and boundaries and to the name of any territory, city or area. Extracts from publications may be subject to additional disclaimers, which are set out in the complete version of the publication, available at the link provided.

The use of this work, whether digital or print, is governed by the Terms and Conditions to be found at <http://www.oecd.org/termsandconditions>.